

RESOCONTO SENATO ACCADEMICO DEL 20/03/2013

ORDINE DEL GIORNO RIDEFINITO

1. Comunicazioni

2. Statuto, Regolamenti, Ordinamento didattico

1. Ratifica Decreto Rettorale rep. n. 267/2013, prot. n. 5102 del 1° marzo 2013 - modifica all'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Architettura (classe LM4)
2. Regolamento di Tutorato - modifiche
3. Regolamento del Dipartimento di Architettura
4. Regolamento del Dipartimento di Giurisprudenza
5. Regolamento del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche
6. Regolamento del Dipartimento di Studi umanistici

3. Ricerca

1. Presa di servizio personale docente al 1° febbraio 2013 e al 1° marzo 2013: afferenza ad Aree e Subaree statutarie

4. Didattica

1. Osservazioni sulla relazione annuale del Nucleo di Valutazione relativa ai requisiti di idoneità dei Dottorati di Ricerca – Anno 2012
2. Accordo di collaborazione interuniversitaria tra l'Università Politecnica delle Marche e l'Università degli Studi di Ferrara per l'aggregazione della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia anno accademico 2011/12
3. Accordo di collaborazione interuniversitaria tra l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Ferrara e l'Università degli Studi di Bologna, per l'aggregazione della Scuola di Specializzazione in Genetica Medica anno accademico 2009/10

5. Atti negoziali

1. Rinnovo del Protocollo d'intesa tra ARPA Emilia-Romagna e Università degli Studi di Ferrara, finalizzato ad istituzionalizzare e promuovere la collaborazione tra i due enti nel campo della ricerca e della didattica
2. Convenzione con l'Ordine dei Medici - Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Ferrara per l'attivazione del Tirocinio pratico valutativo presso strutture operative di medicina e chirurgia e presso lo studio di medico di medicina generale
3. Convenzione con la Società Carpigiani Group - ALI S.p.A., di Anzola dell'Emilia (BO) per lo svolgimento della ricerca "Controllo multi modulo e interfaccia mobile Teorema" e per il cofinanziamento del rinnovo, per un anno, di n. 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di diritto privato per Ricercatori universitari a norma dell'articolo 1, comma 14 della Legge n. 230/2005 presso il Dipartimento di Ingegneria, Laboratorio in rete – Tecnopolo Mechlav dell'Università degli Studi di Ferrara
4. Convenzione con la società GIMA S.p.A. di Zola Predosa (BO) per lo svolgimento della ricerca "Interfacce HMI per il controllo delle macchine automatiche" e per il cofinanziamento del rinnovo, per un anno, di n. 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di diritto privato per Ricercatori universitari a norma dell'articolo 1, comma 14 della Legge n. 230/2005 presso il Dipartimento di Ingegneria, Laboratorio in rete – Tecnopolo Mechlav dell'Università degli Studi di Ferrara

5. Accordo con la Fondazione Teatro Comunale di Ferrara e l'Associazione Ferrara Musica relativo alla formula di abbonamento "Teatro 30 e Lode free", per la stagione teatrale 2012/13 - estensione

6. Personale

1. Procedure di chiamate dirette in corso
2. Richiesta posti di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 30.12.2010, n. 240
3. Programmazione triennale reclutamento del personale

7. Rapporti internazionali

8. Centri, Consorzi, Fondazioni, Associazioni, Società

9. Edilizia e telefonia

10. Bilancio e Contabilità

11. Strutture e Organi universitari, nomina membri

12. Elezioni

13. Patrocini, Concessione del logo, Intitolazioni di aule, Conferimento lauree honoris causa

14. Interpellanze e mozioni

15. Rapporti con Enti ed Istituti di area sanitaria

1. Convenzione con AVIS Provinciale di Ferrara per attività formative da parte di medici in formazione specialistica
2. Convenzioni per lo svolgimento di attività di docenza

16. Progetti di Ateneo e programmazione strategica

17. Varie ed eventuali

Sul primo oggetto: "COMUNICAZIONI"

OGGETTO: Programmazione triennale	
N. o.d.g.: 01/01	UOR: UFFICIO ORGANI COLLEGIALI

Il Presidente comunica che nella seduta odierna, sarà trattata, tra i punti all'ordine del giorno, una proposta di particolare rilevanza, concernente la programmazione triennale del reclutamento: si tratta di una ricognizione ragionata delle risorse che verosimilmente si ipotizza di acquisire nel corso dei prossimi due anni, dato che quelle relative all'anno corrente sono già per la maggior parte note. Tale programmazione terrà conto di vari aspetti, quali ad esempio i vincoli di legge e altri ragionamenti che verranno affrontati per dare un orizzonte all'operato dell'Ateneo.

Il Presidente anticipa inoltre che sulla programmazione che verrà illustrata, potrebbe avere una certa incidenza lo schema di Decreto sull'FFO di cui è giunta notizia nella giornata di ieri.

Il Senato Accademico prende atto.

OGGETTO: Incontro con Livon	
N. o.d.g.: 01/02	UOR: UFFICIO ORGANI COLLEGIALI

Il Presidente informa dell'incontro avuto a Roma la settimana scorsa con il Direttore Generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario, Dott. Daniele Livon, al quale ha formulato una serie di quesiti concernenti varie questioni di interesse dell'Ateneo. In particolare la prima notizia è relativa allo stato del finanziamento straordinario per il ripristino degli edifici dopo il terremoto dello scorso maggio. A riguardo il Presidente comunica che in tale occasione il Direttore Generale ha sottoposto alla sua attenzione il Decreto con cui si dispone, a favore dell'Università di Ferrara, un finanziamento di 10 milioni di euro che, unito agli altri finanziamenti già acquisiti o in fase di acquisizione, concorrerà al reperimento di tutte le risorse corrispondenti all'entità dei danni subiti. Anzi, l'auspicio è che il saldo che sarà disposto dall'assicurazione possa essere consistente a tal punto da non dover erodere in alcun modo il nostro bilancio. La seconda notizia, parimenti positiva, riguarda la vicenda concernente i ricercatori a tempo determinato operanti nel Tecnopolo, rispetto ai quali non è chiaro se vi sia necessità di conteggiarli sui punti organico ai fini del loro rinnovo. Il Dott. Livon ha chiarito che non sono necessari punti organico. A tal riguardo informa altresì dell'incontro di lunedì avuto con i responsabili dei Laboratori del Tecnopolo e con i Direttori di Dipartimento, i quali vedono all'interno del proprio organico anche ricercatori del Tecnopolo, al fine di cercare soluzioni per affrontare nel miglior modo possibile la partita dei rinnovi di questi ricercatori.

La discussione con il Direttore Generale Livon, continua il Presidente, ha inoltre avuto ad oggetto altre questioni rilevanti, una delle quali faceva riferimento all'IMU. Il Presidente ricorda che a tal proposito, per inattenzione da parte del legislatore in fase di introduzione di questa imposta, non sono state considerate le peculiarità dell'Università per cui anche queste devono pagare l'IMU. Nel caso dell'Ateneo di Ferrara si tratta di una somma pari a 1 milione e mezzo di euro. Specifica poi che in quest'ambito è tuttavia necessario operare una differenziazione relativa alla destinazione degli edifici sui quali ricade l'IMU, tra attività di didattica e attività di ricerca. Il Presidente sottolinea inoltre che questa è una problematica rispetto alla quale tutto il sistema universitario è in subbuglio, dato che in molti casi la quota d'IMU da pagare ammonta a cifre molto ingenti.

Un'altra tematica affrontata è stata quella relativa al dottorato di ricerca. In riferimento a ciò il Presidente comunica l'intenzione di convocare, dopo le festività pasquali, una riunione con i Direttori di Dipartimento, i Coordinatori dei dottorati e con il Direttore dello IUSS per ragionare sull'assetto da ricostruire in adempimento al decreto ministeriale che lo modifica completamente, pur nella ristrettezza dei tempi. Sottolinea la sua richiesta al Direttore Generale sull'eventualità della concessione di una proroga dei termini al fine di conformarsi al nuovo impianto definito dalla riforma dei dottorati, ed informa che da parte del Ministero nessuna proroga è prevista. Tale circostanza è stata discussa anche con il Presidente della CRUI, Mancini, il quale, dopo essere stato informato circa quanto detto dal Direttore Generale, ha manifestato altrettante perplessità, alla luce del fatto che gli Atenei non sono ancora pronti a partire con le nuove regole.

Il Presidente informa altresì che domani sarà nuovamente a Roma, per un'altra assemblea della Conferenza dei Rettori e il punto relativo ai dottorati di ricerca è stato inserito all'ordine del giorno per richiedere unitariamente con forza una proroga, dato che riuscire a fare tutto nell'arco di pochi mesi, soprattutto in considerazione del fatto che è molto probabile che su molti dottorati sarà necessario porre in essere collaborazioni con altri Atenei, risulta alquanto infattibile. Il Presidente evidenzia che questi rapporti, infatti, non nascono dall'oggi al domani, occorre studiarli, analizzarli, costruirli, per essere certi della qualità e della tenuta dei partners di queste iniziative. A tal fine il Presidente rassicura che anche circa questo tema sarà sua premura tenere informati i senatori.

Aperto una breve parentesi, che precisa approfondirà maggiormente nel corso della seduta, comunica che è arrivato l'ennesimo Decreto relativo al contenimento della spesa; si tratta di un Decreto che incide su tutta una serie di attività delle pubbliche amministrazioni. A tal riguardo il Presidente rileva che il sistema universitario continua a vivere in un grande equivoco per cui l'Università, che è un'amministrazione pubblica, viene trattata come una pubblica amministrazione.

Questo può sembrare un gioco di parole, ma in realtà sta a significare che le Università vivono in parte di finanziamenti pubblici, sono assoggettati a regole di trasparenza e a determinate procedure che concernono il settore pubblico, ma non svolgono tutte le attività proprie di una pubblica amministrazione, come invece avviene nel caso di Ministeri o di enti locali. Le Università hanno delle attività e delle prerogative particolari, che mal sopportano una disciplina creata per altri ambiti. Inoltre, da un punto di vista economico, sono state la prima amministrazione dello Stato a subire dal 2009 continui tagli nel trasferimento principale ossia l'FFO, circostanza che le altre amministrazioni statali non hanno subito essendo state incise solo con una serie di provvedimenti mirati su alcune tipologie di spesa, rispetto alle quali il legislatore e i Decreti Ministeriali hanno stabilito la necessità di spendere percentualmente meno degli anni precedenti e quanto risparmiato rientra, invece, nelle casse statali. Anche queste regole sono state poi applicate all'Università, per cui sommandole al taglio sul trasferimento a titolo di FFO, il settore universitario vive la vicenda in maniera duplicata rispetto alle altre amministrazioni. Una parte di queste vicende ha ovviamente una ricaduta anche su alcune attività che il nostro Ateneo svolge quali ad esempio l'acquisizione di immobili, mobili e arredi, ambito nel quale tuttavia fortunatamente è intervenuto, a seguito della Legge di stabilità del 2012, che introduceva un divieto a carico degli enti pubblici di vendere e acquisire immobili, una deliberazione del Consiglio dei Ministri dove si è previsto che i Commissari straordinari delegati per i territori colpiti dal sisma, possono derogare, ove ritenuto indispensabile sulla base di specifica motivazione, quel limite e consentire, quindi, di procedere all'acquisto. Un tale impedimento, sottolinea il Presidente, avrebbe impedito di portare avanti l'acquisto di Palazzo Strozzi che è di proprietà della Provincia e conseguentemente di procedere ai lavori di recupero sullo stesso, dato che in assenza del titolo di proprietà o di un titolo che dia un certo orizzonte temporale, il Collegio dei Revisori dei conti, comprensibilmente hanno suggerito di non procedere all'investimento. L'Ateneo aveva un titolo che gli consentiva di avere la concessione per altri quindici anni, che secondo i Revisori sono troppo pochi per l'investimento che ci si apprestava a fare anche se finanziato dall'esterno, pertanto l'unica possibilità era quella di acquistarlo. Con la deliberazione del Consiglio dei Ministri, in deroga al divieto imposto dalla suddetta Legge di Stabilità, l'Ateneo ha potuto inviare la richiesta al Commissario straordinario Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia-Romagna, il quale ha rassicurato circa la concessione di questa deroga, così comprendendo le ragioni determinate dagli eventi sismici. Il Senato Accademico prende atto.

OGGETTO: Deliberazione Consiglio dei Ministri 15.2.2013 e Circolare n. 2 del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in ordine alla predisposizione dei bilanci preventivi 2013 e l'ambito applicativo delle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica

N. o.d.g.: **01/03**

UOR: **RIPARTIZIONE RAGIONERIA E CONTABILITÀ**

Il Presidente comunica che:

1. Deliberazione del 15 febbraio 2013 del Consiglio dei Ministri

Deroga al limite per acquisto immobili e mobili e arredi

Con deliberazione del 15 febbraio 2013 il Consiglio dei Ministri ha deliberato che i Commissari delegati dei territori colpiti dal sisma delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo possano derogare, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione, al limite disposto all'art. 12, comma 1-quater, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (divieto per il 2013 di acquistare immobili a titolo oneroso e stipulare contratti di locazione passiva – limite introdotto con la Legge di stabilità per il 2013, art. 1, comma 138) nonché al limite disposto all'art. 1, comma 141 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 - Legge di stabilità per il 2013 (limite del 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi).

2. Circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)

La Ragioneria Generale dello Stato ha emanato la Circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 recante indicazioni in ordine alla corretta applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della

spesa pubblica e alle modalità di versamento al bilancio dello Stato delle somme provenienti dalle conseguenti riduzioni di spesa. La circolare, nell'espone le principali norme di contenimento della spesa, detta alcune importate disposizioni interpretative.

2.1 Spese per missioni.

Il Presidente richiama l'attenzione in ordine all'interpretazione restrittiva che viene data dalla Ragioneria con riferimento alle spese per missioni già oggetto di riduzione a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

La Circolare precisa che restano fermi i limiti di spesa previsti dal D.L. citato, all'art. 6 comma 12, in base al quale, a decorrere dall'anno 2011, non si possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Il Presidente sottolinea che questa rigida percentuale, se viene applicata rispetto ad un anno in cui la spesa è stata consistente consentirebbe di rispondere alle esigenze delle strutture, se, viceversa, in quell'anno la spesa è stata esigua o addirittura azzerata, le spese effettuabili saranno ovviamente di gran lunga minori e paralizzanti.

Un senatore domanda se questa percentuale è da calcolare sulle missioni complessivamente considerate dell'Ateneo o del Dipartimento, oppure se si calcola sulle missioni complessive effettuate dal singolo docente. Il Presidente chiarisce che la valutazione verte su tutto l'Ateneo, ancorché risulta evidente che ognuno concorre a fare la sua parte.

Continua proseguendo l'illustrazione della disposizione interpretativa della suddetta Circolare relativamente alle spese per missioni, precisando che dal limite sono espressamente escluse, per disposizione normativa, le spese per missioni strettamente connesse ad Accordi internazionali o indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e, per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 29, c. 15 della Legge 240/2010, le missioni fatte dalle università e dagli enti di ricerca con risorse derivanti da finanziamenti dell'Unione europea ovvero di soggetti privati.

La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010, nel delimitare l'ambito applicativo delle misure di contenimento della spesa del D.L. 78/2010, aveva specificato che esse riguardavano esclusivamente le spese *"finanziate con le risorse trasferite dal bilancio dello Stato, o acquisite tramite altre fonti di finanziamento al proprio bilancio senza alcun vincolo di destinazione"*.

La Circolare proseguiva specificando che *"si ritiene che, ai fini della determinazione dell'ammontare delle spese sostenibili nel rispetto dei limiti consentiti possano escludersi le spese per missioni, per la quota finanziata con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati"*.

In conseguenza degli ambiti di applicazione definiti dalla Circolare 40 citata, il Presidente comunica che l'Ateneo aveva provveduto ad emanare la Circolare interna, prot. 7250 del 5 aprile 2011, rep. n. 6/2011, a firma del Direttore Amministrativo, avente a oggetto "Chiarimenti in merito alle disposizioni dell'art. 6 del Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" – convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122" nella quale si sosteneva, tra l'altro, che non rientravano, tra le somme assoggettate ai limiti di spesa, le missioni pagate con i finanziamenti dei progetti di ricerca in quanto *"finalizzati a specifici impieghi per i quali è richiesta una forma particolare di rendicontazione contabile. Non è ipotizzabile alcuna forma di utilizzo di queste somme diverso rispetto a quello predeterminato all'atto della loro assegnazione; un taglio delle spese per missione pagate nell'ambito dei progetti di ricerca comporterebbe una diversa finalizzazione delle stesse, e contrasterebbe in via generale con il perseguimento della finalità per le quali esse sono assegnate"*. Tale interpretazione è stata rettificata dalla Circolare oggetto della presente comunicazione laddove precisa che è da ritenersi superata l'interpretazione data con la Circolare 40 del 2010 dalla stessa Ragioneria Generale dello Stato: le ipotesi di esclusione dal limite individuate dalla legge devono ritenersi tassative e non suscettibili di interpretazione analogica.

Alla luce di tale nuova interpretazione, deriva che “le missioni delle università ed enti di ricerca gravanti su fondi o finanziamenti pubblici non possono ritenersi automaticamente sottratte dal tetto del 50% previsto dalla norma”. Non viene, inoltre, fatta più alcuna distinzione in ordine al vincolo di destinazione del finanziamento.

Ne consegue che, in generale, sono assoggettate al limite di spesa le missioni finanziate con fondi di ricerca pubblici tra i quali, a titolo esemplificativo, i fondi PRIN e FIRB.

Resta il problema delle missioni finanziate sul FAR o su quel fondo straordinario che l'Ateneo ha creato per le necessità di base dei ricercatori. Relativamente a queste, alla luce di quanto discusso anche con il Direttore Generale Livon, la deroga è consentita previa assunzione di responsabilità dell'organo di vertice della struttura, vale a dire del Rettore, il quale è tenuto a giustificare la missione stessa. Tuttavia trattandosi di una deroga da valutare caso per caso, l'esortazione è di utilizzarla per un numero circoscritto di ipotesi. Difatti, il limite di spesa potrà essere superato in casi eccezionali, *“previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente.”* Ciò sta a significare quindi che se qualcuno vuole andare in missione imputando le relative spese sui fondi FAR o sul fondo straordinario creato per le esigenze dei ricercatori è necessaria una richiesta al Rettore, il quale dovrà produrre un documento motivato che deve essere sottoposto al Collegio dei revisori e alla Corte dei Conti.

Il Presidente comunica che la CRUI, nella figura del Presidente, Prof. Marco Mancini, ha annunciato, con Comunicazione pervenuta al nostro Ateneo il 22 febbraio u.s., la presentazione di una nota urgente al Ministero dell'università, dell'istruzione e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze. Rassicura, poi, circa il fatto che le spese di missione saranno per quanto possibile realizzate ricorrendo ai fondi provenienti dall'esterno, visto che rispetto a questi il limite su discusso non opera.

Il Presidente informa infine che ci sono altri provvedimenti che incidono sulla possibilità di rivedere la fornitura di autovetture di proprietà dell'Ateneo i quali sono causa di una conseguente impossibilità di procedere a tale operazione.

In particolare:

2.2 Autovetture

In ordine ai limiti disposti per “l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture”, la Circolare in oggetto specifica che le misure di contenimento disposte dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. revisione della spesa 2), devono intendersi aggiuntive alle riduzioni già operate con il D.L. 78/2010, art. 6, comma 14. Precisa, altresì, che le somme derivanti dalle nuove riduzioni di spesa non devono essere versate al bilancio dello Stato. Restano, invece, da versare le somme derivanti dalle riduzioni di cui al richiamato art. 6, c. 14 del D.L. 78/2010.

Il Presidente fa osservare che, trattandosi di un taglio lineare, il limite non tiene conto del valore assoluto della spesa sostenuta nell'anno di riferimento e che, paradossalmente, finisce per limitare maggiormente proprio le amministrazioni più virtuose: i limiti imposti dal D.L. 95/2012, infatti, porterebbero il tetto massimo di spesa al 50% della somma spesa nell'esercizio 2011 che, a sua volta, era pari all'80% della somma spesa nel 2009.

La Legge di stabilità (Legge n. 228/2012) all'art.1, comma 143, ha ulteriormente limitato la spesa disponendo il divieto di procedere all'acquisto di autovetture e alla sottoscrizione di contratti di locazione finanziaria fino al 31 dicembre 2014.

2.3 Acquisto di beni e servizi

La Circolare 2/2013 riassume le novità normative introdotte dalla Legge di stabilità 2013 e dai provvedimenti di contenimento della spesa in ordine alla razionalizzazione della spesa per al'acquisto di beni e servizi.

Tali disposizioni saranno oggetto di apposita comunicazione da trasmettere ai Dipartimenti e ai centri di spesa. Numerose, infatti, sono le novità tra le quali:

- 1) obbligo - e non più la facoltà - di approvvigionarsi utilizzando le convenzioni CONSIP/INTERCENTER;

2) obbligo di ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione o al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per gli acquisti di beni e servizi al di sotto della soglia di rilievo comunitari;

3) principio della nullità dei contratti stipulati dalle amministrazioni pubbliche nei casi in cui non siano stati rispettati i parametri di prezzo/qualità delle convenzioni Consip S.p.A., così come previsto dall'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e di quelli conclusi in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla stessa Consip S.p.A.;

4) in via eccezionale, possibilità di effettuare acquisti in via autonoma, soltanto qualora le convenzioni Consip S.p.A. non siano ancora disponibili e purché vi sia una motivata urgenza di procedere all'acquisto, per la durata e la misura strettamente necessarie a soddisfare le esigenze di approvvigionamento, sottoponendo, comunque, i contratti conclusi a condizione risolutiva nel caso in cui intervenga la stipula delle suddette convenzioni.

Preme sottolineare che il mancato rispetto delle disposizioni si configura come illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa ed erariale.

La Circolare ribadisce che con Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, saranno definite le linee guida volte alla razionalizzazione e al coordinamento tra più istituzioni per acquisti omogenei per natura. I risultati conseguiti dalle singole istituzioni, a decorrere dal 2014, verranno presi in considerazione ai fini della distribuzione delle risorse per il funzionamento.

2.4 Spese di personale

Il Presidente ricorda che l'art. 9 comma 2 del D.L. 31 maggio 2010 n.78 aveva disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, previsti dai rispettivi ordinamenti, superiori a 90.000 euro lordi annui fossero ridotti del 5% per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10% per la parte eccedente 150.000 euro. Tale disposizione è stata dichiarata incostituzionale con la sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 08 ottobre 2012 che ha abrogato le predette disposizioni di riduzione con effetto "ex tunc". Con il comunicato-stampa pubblicato sul sito istituzionale del Governo relativo al Consiglio dei Ministri n. 51 del 26 ottobre 2012, si annunciava che, ai fini della restituzione in oggetto, si sarebbe proceduto in via amministrativa attraverso un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM).

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato, nella seduta del 30 ottobre, un accantonamento dell'avanzo libero di amministrazione.

Il D.P.C.M. annunciato, tuttavia, non è mai stato pubblicato. La Circolare in oggetto, nondimeno, ammette implicitamente la possibilità di provvedere alla restituzione di quanto trattenuto laddove precisa che "ove gli enti interessati non abbiano già provveduto alla restituzione delle somme trattenute per effetto della norma dichiarata incostituzionale o non abbiano già previsto in bilancio le occorrenti risorse debbano procedere alle opportune variazioni di bilancio".

In ragione di ciò, l'Ateneo, con Decreto a firma del Direttore generale, ha disposto la restituzione delle somme trattenute negli anni 2011 e 2012 prima dell'emanazione della sentenza. Tale restituzione verrà liquidata con lo stipendio del mese di marzo con applicazione del regime di tassazione separata. La spesa per la restituzione delle somme trattenute è quantificata in 200.000 euro.

La Circolare precisa infine che, al fine di assicurare la chiarezza e la trasparenza del bilancio, le Amministrazioni dovranno evidenziare le somme derivanti dalle riduzioni di spesa in apposito capitolo delle uscite correnti del bilancio. Viene allegato un prospetto da compilare e trasmettere, entro il 31 marzo 2013, alla RGS per il tramite del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) in seno al Collegio dei Revisori dei conti. Tali somme dovranno essere versate annualmente, alle scadenze indicate nella circolare, ad appositi capitoli dello stato di previsione del bilancio dello Stato.

Il Presidente informa che in sede di approvazione del bilancio preventivo la somma derivante dall'applicazione di tali disposizioni è stata stimata e stanziata nel titolo 7 "Trasferimenti",

categoria 1 “Trasferimenti esterni correnti” e allocata nel capitolo 1050 “Trasferimenti correnti allo Stato”.

La Circolare conclude invitando i rappresentanti del MEF in seno al Collegio dei Revisori, a vigilare sull’osservanza delle direttive governative e a segnalare eventuali inadempimenti ai competenti uffici del MEF.

Il Presidente, auspicando un miglioramento di questa situazione, rassicura sul fatto che sarà sua premura tenere sempre tutti aggiornati su eventuali sviluppi.

Il Senato Accademico prende atto.

OGGETTO: Schema FFO 2013	
N. o.d.g.: 01/04	UOR: UFFICIO ORGANI COLLEGIALI

Il Presidente, ricordando che ieri sera è arrivato da Roma lo schema di Decreto Ministeriale di FFO, ne illustra i contenuti. La novità più importante è che lo schema di Decreto prevede l’assegnazione della sola quota consolidabile, effettuata su base storica. E’ un’assegnazione complessiva che rispetto allo scorso anno vede una diminuzione di oltre 300 milioni di euro a livello nazionale. Tale circostanza è la conferma della sottrazione di fondi fatta al sistema universitario, già prevista all’atto della predisposizione del nostro bilancio preventivo. La suddetta quota consolidabile è comprensiva di quota base e di un fondo perequativo, che viene versato a quelle università che hanno una particolare distanza rispetto a dei parametri di salvaguardia che sono stati fissati. Nulla si dispone ancora circa la quota premiale; ciò a seguito di una scelta a livello ministeriale, determinata dalla presa di posizione della CRUI che si è opposta a tale assegnazione per via dell’ingente taglio che l’FFO 2013 ha subito rispetto a quello dell’anno precedente. Nel Decreto si ripete una dizione già presente in altri Decreti Ministeriali, per cui nell’assegnazione complessiva dell’FFO, comprensivo quindi della quota premiale, gli Atenei non potranno avere più di quanto assegnato nell’anno precedente, ma al contempo non potranno avere più del 5% in meno rispetto alla medesima assegnazione. Ancorché tale dato sia apparentemente positivo, se il fondo a livello nazionale è diminuito più del 5%, non si riesce a capire come si possano assicurare gli Atenei con la previsione che non avranno più del 5% in meno rispetto all’anno precedente. Ciò vale a dire, specifica il Presidente, che tale dicitura allo stato attuale non è attuabile, pertanto o verrà rifinanziato il sistema oppure alcuni Atenei avranno molto meno del 5% di diminuzione rispetto all’anno scorso. Il Presidente informa, inoltre, che la quota premiale, da definirsi, verrà assegnata con successivo decreto, in quanto allo stato attuale, se non si provvederà a riallineare l’FFO 2013 a quello 2012, non si possono prevedere le conseguenze di una distribuzione del fondo premiale con un FFO nettamente diminuito. Resta comunque, e questo è anche l’auspicio della Conferenza dei Rettori, lo spazio per una richiesta di incremento a valere sull’esercizio finanziario 2013 e a tal fine, il Presidente precisa che domani si parlerà anche di questo all’assemblea della CRUI. Lo schema di Decreto prevede che l’assegnazione della quota del premiale sarà attribuita rispettando le percentuali, che restano immutate, del 34% per la didattica e del 66% per la ricerca. Nel nuovo schema di Decreto si prevede tuttavia che l’allocazione della quota premiale basata sulla ricerca avverrà per il 90% sui risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca che si stanno per concludere, pertanto il criterio che vale per la stragrande maggioranza è il VQR 2004/2010. Questa, sottolinea il Presidente, è la grande novità rispetto al passato.

Il Presidente informa che nello schema di Decreto, ci sono inoltre una serie di punti importanti, uno dei quali è in grado di incidere sulla programmazione del personale. In questo schema sono confermati gli stanziamenti per le chiamate dirette effettuate, si prevede per i giovani ricercatori “Rita Levi Montalcini” una quota da destinare per la proroga dei contratti in essere, e un nuovo stanziamento, ed è questo l’elemento che potrebbe risultare incisivo, per l’incentivazione alla chiamata dei ricercatori ai sensi dell’articolo 24 comma 3 lett. b) della Legge Gelmini. Altra novità positiva e sulla quale vale la pena fare una riflessione, è il finanziamento a sostegno del piano lauree scientifiche, per il quale si prevede lo stanziamento di 2 milioni di euro a livello nazionale. Invece per l’incentivazione dei suddetti Ricercatori a tempo determinato si prevede uno stanziamento di 5

milioni, a livello nazionale. Poiché i criteri per l'accesso a questo finanziamento consentirebbero al nostro Ateneo di raggiungere una buona posizione, il Presidente auspica di spuntare una percentuale maggiore rispetto al peso del nostro Ateneo a livello nazionale.

Il Senato Accademico prende atto.

OGGETTO: Circolare MEF sulle indennità	
N. o.d.g.: 01/05	UOR: UFFICIO ORGANI COLLEGIALI

Il Presidente comunica che dal Ministero dell'Economia e le Finanze è arrivata la risposta a un quesito che l'Ateneo aveva in passato posto allo stesso, relativamente alla possibilità di rivisitare le indennità per gli organi di Governo dell'Ateneo, in seguito alla ridefinizione delle strutture universitarie in adempimento alla nuova disciplina normativa contenuta nella Legge Gelmini.

A tal fine, il Presidente, ricordando che la necessità di poter rivedere queste indennità nasce dal fatto che la Legge Gelmini ha creato delle figure diverse dalle precedenti con importante innovazione e mutamento di competenze e che molti Atenei hanno già provveduto a tale rivisitazione, riporta il contenuto della Nota ministeriale : *“[...] a riguardo si evidenzia in via preliminare che sia la legge di riforma del sistema universitario, che le leggi di contenimento della spesa pubblica sono sorretti da principi di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse e vanno pertanto interpretate tenendo conto delle motivazioni contingenti che configurano la ratio legis vadano ricondotte in via esclusiva alle prioritarie esigenze di contenimento della spesa. In tale ottica infatti va interpretato l'intervento del legislatore che ha previsto una sostanziale riorganizzazione della struttura universitaria ed in particolare di quella dipartimentale prevedendo l'attribuzione ai dipartimenti di compiti didattici e formativi precedentemente esercitati dai consigli di facoltà. Il legislatore ha infatti previsto un numero minimo di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato, rapportato alle dimensioni dell'Ateneo, al fine di ridurre il numero dei dipartimenti che come indicato nella relazione tecnica allegata alla L. 240/2010 porta necessariamente a un risparmio atteso, legato alle economie di spesa e una distribuzione più adeguata delle risorse finanziarie, riconducibile alla riduzione delle spese di funzionamento di tali strutture. Ciò premesso si evidenzia che la richiesta di rideterminazione dei compensi dei sopra citati organi, si pone in contrasto con lo spirito della legge di riforma. Alla luce di quanto sopra rappresentato, nella considerazione che tali disposizioni trovano giusta collocazione nel più generale contesto di contenimento dei costi della politica, si ritiene che in assenza di una espressa deroga legislativa, la richiesta espressa da codesto Ateneo non possa essere assentita”*.

Il Presidente ricorda, in conclusione, che il blocco dell'indicizzazione degli stipendi dovrebbe cessare a fine 2013, tuttavia è noto che una proposta di proroga di tale blocco è già sul tavolo del MEF.

Il Senato Accademico prende atto.

OGGETTO: Risultati della Commissione presentato	
N. o.d.g.: 01/06	UOR: UFFICIO ORGANI COLLEGIALI

Il Presidente dà lettura dei risultati della Commissione presentato riunitasi il 15 marzo 2013 alle ore 11.00 a cui hanno partecipato: Prof. Nappi, Prof. Bernardi, Dott. Perfetto (in sostituzione del Dott. Polastri), Prof. Di Luca, Prof.ssa Fabbri (in sostituzione del Prof. Tanganelli), Dott.ssa Mazzoli e Sig. De Camillis.

Assenti giustificati: Dott. Polastri, Prof.ssa Renga e Prof. Tanganelli.

Il Senato Accademico prende atto.

Sul secondo oggetto: “STATUTO, REGOLAMENTI, ORDINAMENTO DIDATTICO”

OGGETTO: Ratifica Decreto Rettorale rep. n. 267/2013, prot. n. 5102 del 1° marzo 2013 - modifica all’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Architettura (classe LM4)

N. o.d.g.: 02/01	Rep. n. 55/2013	Prot. n. 6645	UOR: UNITÀ OFFERTA FORMATIVA E SUPPORTO ALLA DIDATTICA
-------------------------	------------------------	----------------------	---

Il Senato Accademico delibera di ratificare il suddetto Decreto Rettorale di modifica all’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Architettura (classe LM4).

OGGETTO: Regolamento di Tutorato - modifiche

N. o.d.g.: 02/02	Rep. n. 56/2013	Prot. n. 6646	UOR: RIPARTIZIONE MANAGEMENT DIDATTICO
-------------------------	------------------------	----------------------	---

Il Senato Accademico delibera di approvare il testo con modifiche del suddetto Regolamento, il quale andrà in vigore dalla data di emanazione del Decreto Rettorale.

OGGETTO: Regolamento del Dipartimento di Architettura

N. o.d.g.: 02/03	Rep. n. 45/2013	Prot. n. 6635	UOR: UNITÀ COORDINAMENTO SAD
-------------------------	------------------------	----------------------	-------------------------------------

Il Senato Accademico delibera: di approvare, per quanto di competenza, il suddetto Regolamento; di dare autonoma numerazione al secondo periodo del comma 6 dell’art. 8 del Regolamento tipo che nel Regolamento del Dipartimento di Architettura è confluito come periodo finale del comma 4, che diviene pertanto “5. *L’afferenza di docenti e ricercatori ad una Sezione del dipartimento è facoltativa. Ogni docente o ricercatore potrà afferire ad una sola Sezione*” e di introdurre infine nel testo del Regolamento del Dipartimento di Architettura, il testo del nuovo art. 15 del Regolamento tipo dei Dipartimenti.

OGGETTO: Regolamento del Dipartimento di Giurisprudenza

N. o.d.g.: 02/04	Rep. n. 46/2013	Prot. n. 6636	UOR: UNITÀ COORDINAMENTO SAD
-------------------------	------------------------	----------------------	-------------------------------------

OGGETTO: Regolamento del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche

N. o.d.g.: 02/05	Rep. n. 47/2013	Prot. n. 6637	UOR: UNITÀ COORDINAMENTO SAD
-------------------------	------------------------	----------------------	-------------------------------------

OGGETTO: Regolamento del Dipartimento di Studi umanistici

N. o.d.g.: 02/06	Rep. n. 48/2013	Prot. n. 6638	UOR: UNITÀ COORDINAMENTO SAD
-------------------------	------------------------	----------------------	-------------------------------------

Il Senato Accademico delibera di approvare, per quanto di competenza, i succitati Regolamenti e di introdurre nel testo degli stessi la modifica di cui al Decreto Rettorale rep. n. 92/2013, prot. n. 1908 del 23 gennaio 2013, nonché il testo del nuovo art. 15 del Regolamento tipo dei Dipartimenti.

Sul terzo oggetto: “RICERCA”

OGGETTO: Presa di servizio personale docente a 1° febbraio 2013 e a 1° marzo 2013: afferenza ad Aree e Subaree statutarie

N. o.d.g.: 03/01	Rep. n. 57/2013	Prot. n. 6647	UOR: UFFICIO RICERCA NAZIONALE
-------------------------	------------------------	----------------------	---------------------------------------

Il Senato Accademico delibera di approvare l’opzione di afferenza all’Area n. 4 – Subarea Scienze mediche, da parte del Dott. Stefano Tugnoli che ha preso servizio il 1° febbraio 2013, in qualità di Ricercatore universitario a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e di approvare inoltre l’opzione di afferenza all’Area n. 1 – Subarea

Scienze della terra, da parte della Dott.ssa Corinne Sabine Corbau che ha preso servizio il 1° marzo 2013, in qualità di Ricercatore universitario a tempo determinato presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della terra.

Sul quarto oggetto: “DIDATTICA”

OGGETTO: Osservazioni sulla relazione annuale del Nucleo di Valutazione relativa ai requisiti di idoneità dei Dottorati di Ricerca – Anno 2012			
N. o.d.g.: 04/01	Rep. n. 49/2013	Prot. n. 6639	UOR: UFFICIO VALUTAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Il Senato Accademico, considera positivamente la relazione annuale del Nucleo di Valutazione circa i risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità dei Dottorati di Ricerca.

Il Senato Accademico fa proprie le seguenti osservazioni del Nucleo di Valutazione:

- rileva che i 17 corsi di dottorato possono vantare un generale buon andamento dell'attività, dovuto sia alla stabilità dell'offerta formativa sia all'organizzazione articolata in tre Scuole di Dottorato, espressioni delle tre macroaree disciplinari;
- riconosce che la costituzione di Scuole di Dottorato, articolate in indirizzi, contribuisce a migliorare il coordinamento delle modalità organizzative e del funzionamento delle attività di dottorato, stabilendo momenti di didattica comuni e mantenendo, al contempo, l'autonomia di programmazione dello sviluppo di linee di ricerca di rilievo;
- constata che l'organizzazione in macroaree si è rivelata funzionale alle esigenze di organizzazione e di distribuzione delle risorse interne all'Ateneo;
- invita gli organi competenti a monitorare le Scuole di Dottorato in termini di efficacia, di efficienza e di attrattività, di modo tale da non disperdere le limitate risorse a disposizione nella realizzazione di percorsi formativi non attrattivi e scarsamente contributivi alla formazione di profili che siano riconosciuti anche dal contesto socio-economico di riferimento;
- evidenziando la persistenza, in alcuni dottorati, del limitato numero dei partecipanti ai concorsi di dottorato rispetto al numero degli idonei e dei posti disponibili, invita gli organi competenti ad avviare azioni correttive al fine di ripristinare un operato virtuoso per l'Ateneo, anche alla luce della rilevanza che la performance dei corsi di dottorato assume per la valutazione dei risultati di programmazione triennale;
- riconoscendo che la costituzione di IUSS Ferrara 1391 abbia reso effettivamente possibile il coordinamento delle modalità organizzative e del funzionamento dei corsi di dottorato, stabilendo momenti di didattica comuni, auspica che lo sforzo compiuto dai Coordinatori di dottorato e dagli Organi di Ateneo conduca a sinergie sempre maggiori sull'organizzazione dei dottorati dando fattivo contenuto alle Scuole di Dottorato;
- conferisce rilevanza al ruolo, finora svolto da IUSS-Ferrara 1391, di stimolo all'internazionalizzazione dei dottorati attraverso il finanziamento di borse riservate a studenti stranieri;
- apprezza l'impegno dell'Ateneo nell'aver condotto, tramite il Consorzio Almalaurea, l'edizione 2012 (riferita all'anno 2011) dell'indagine sulle opinioni dei dottorandi iscritti all'ultimo anno di corso, volta ad individuare eventuali elementi di insoddisfazione o soddisfazione rispetto al percorso intrapreso, auspicando che i risultati raccolti offrano elementi di riflessione agli Organi di competenza, al fine di porre in atto opportune azioni di miglioramento.

OGGETTO: Accordo di collaborazione interuniversitaria tra l'Università Politecnica delle Marche e l'Università degli Studi di Ferrara per l'aggregazione della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia anno accademico 2011/12			
N. o.d.g.: 04/02	Rep. n. 58/2013	Prot. n. 6648	UOR: UFFICIO SANITÀ

Il Senato Accademico delibera di approvare, per quanto di competenza, il testo del succitato

Accordo di collaborazione interuniversitaria inoltrato dall'Università Politecnica delle Marche nella sua qualità di sede amministrativa.

OGGETTO: Accordo di collaborazione interuniversitaria tra l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Ferrara e l'Università degli Studi di Bologna, per l'aggregazione della Scuola di Specializzazione in Genetica Medica anno accademico 2009/10			
N. o.d.g.: 04/03	Rep. n. 59/2013	Prot. n. 6649	UOR: UFFICIO SANITÀ

Il Senato Accademico delibera di approvare, per quanto di competenza, il testo del succitato Accordo elaborato dall'Università di Padova nella sua qualità di sede amministrativa.

Sul quinto oggetto: "ATTI NEGOZIALI"

OGGETTO: Rinnovo del Protocollo d'intesa tra ARPA Emilia-Romagna e Università degli Studi di Ferrara, finalizzato ad istituzionalizzare e promuovere la collaborazione tra i due enti nel campo della ricerca e della didattica			
N. o.d.g.: 05/01	Rep. n. 60/2013	Prot. n. 6650	UOR: UFFICIO CONVENZIONI E CONSORZI

Il Senato Accademico esprime parere positivo in merito al rinnovo del succitato Protocollo d'intesa.

OGGETTO: Convenzione con l'Ordine dei Medici - Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Ferrara per l'attivazione del Tirocinio pratico valutativo presso strutture operative di medicina e chirurgia e presso lo studio di medico di medicina generale			
N. o.d.g.: 05/02	Rep. n. 61/2013	Prot. n. 6651	UOR: UFFICIO CONVENZIONI E CONSORZI

OGGETTO: Convenzione con la Società Carpigiani Group - ALI S.p.A., di Anzola dell'Emilia (BO) per lo svolgimento della ricerca "Controllo multi modulo e interfaccia mobile Teorema" e per il cofinanziamento del rinnovo, per un anno, di n. 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di diritto privato per Ricercatori universitari a norma dell'articolo 1, comma 14 della Legge n. 230/2005 presso il Dipartimento di Ingegneria, Laboratorio in rete - Tecnopolo Mechlav dell'Università degli Studi di Ferrara			
N. o.d.g.: 05/03	Rep. n. 50/2013	Prot. n. 6640	UOR: UFFICIO CONVENZIONI E CONSORZI

OGGETTO: Convenzione con la società GIMA S.p.A. di Zola Predosa (BO) per lo svolgimento della ricerca "Interfacce HMI per il controllo delle macchine automatiche" e per il cofinanziamento del rinnovo, per un anno, di n. 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di diritto privato per Ricercatori universitari a norma dell'articolo 1, comma 14 della Legge n. 230/2005 presso il Dipartimento di Ingegneria, Laboratorio in rete - Tecnopolo Mechlav dell'Università degli Studi di Ferrara			
N. o.d.g.: 05/04	Rep. n. 51/2013	Prot. n. 6641	UOR: UFFICIO CONVENZIONI E CONSORZI

Il Senato Accademico esprime parere positivo in merito alla sottoscrizione delle suddette Convenzioni.

OGGETTO: Accordo con la Fondazione Teatro Comunale di Ferrara e l'Associazione Ferrara Musica relativo alla formula di abbonamento "Teatro 30 e Lode free", per la stagione teatrale 2012/13 - estensione			
N. o.d.g.: 05/05	Rep. n. 62/2013	Prot. n. 6652	UOR: UFFICIO CONVENZIONI E CONSORZI

Il Senato Accademico esprime parere positivo in merito all'estensione del suddetto Accordo.

Sul sesto oggetto: "PERSONALE"

OGGETTO: Procedure di chiamate dirette in corso			
N. o.d.g.: 06/01	Rep. n. 52/2013	Prot. n. 6642	UOR: UFFICIO PERSONALE DOCENTE

Il Senato Accademico esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alle prese di servizio dei sotto indicati studiosi alle decorrenze a fianco indicate:

- CAIRO Stefano – dal 1° settembre 2013;
- JORI Alberto – dal 1° aprile 2013;
- RUSSO Federica – dal 1° settembre 2013.

OGGETTO: Richiesta posti di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 30.12.2010, n. 240			
N. o.d.g.: 06/02	Rep. n. 53/2013	Prot. n. 6643	UOR: UFFICIO PERSONALE DOCENTE

Il Senato Accademico delibera di approvare, per quanto di competenza, la messa a concorso dei seguenti posti di ricercatore universitario con contratto a tempo determinato a norma dell'articolo 24, comma 3, lettera a) della Legge n. 240/2010, con impegno a tempo pieno:

settore scientifico-disciplinare MED/44 – Medicina del lavoro – settore concorsuale 06/M2 – Medicina legale e del lavoro;
settore scientifico-disciplinare MAT/08 – Analisi numerica – settore concorsuale 01/A5 – Analisi numerica. Delibera altresì di vincolare l'avvio delle procedure di selezione alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione della copertura finanziaria.

OGGETTO: Programmazione triennale reclutamento del personale			
N. o.d.g.: 06/03	Rep. n. 54/2013	Prot. n. 6644	UOR: UFFICIO SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Il Senato Accademico esprime all'unanimità parere favorevole al suddetto Piano relativo al triennio 2013-2015, presentato dal Rettore.

Sul quindicesimo oggetto: "RAPPORTI CON ENTI ED ISTITUTI DI AREA SANITARIA"

OGGETTO: Convenzione con AVIS Provinciale di Ferrara per attività formative da parte di medici in formazione specialistica			
N. o.d.g.: 15/01	Rep. n. 63/2013	Prot. n. 6653	UOR: UFFICIO SANITÀ

Il Senato Accademico delibera di approvare, per quanto di competenza, la stipula della suddetta Convenzione.

OGGETTO: Convenzioni per lo svolgimento di attività di docenza			
N. o.d.g.: 15/02	Rep. n. 64/2013	Prot. n. 6654	UOR: UFFICIO SANITÀ

Il Senato Accademico delibera di approvare, per quanto di competenza, la richiesta di aggiornare le Convenzioni con le strutture dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera O.I.R.M. -S. Anna di Torino,

dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna-Policlinico S. Orsola Malpighi, dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Firenze e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena per consentire lo svolgimento dell'attività didattica al personale strutturato di detti Enti e di approvare, per quanto di competenza, l'attivazione di nuove convenzioni con l'AUSL di Cesena, l'AUSL di Forlì e l'AUSL di Bologna per consentire lo svolgimento dell'attività didattica al personale strutturato di detti Enti. Delibera altresì di approvare, per quanto di propria competenza, lo schema-tipo del nuovo testo di Convenzione contenente il recepimento di quanto indicato dall'art. 23, comma 1 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, relativo ai contratti per attività di insegnamento.